

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Dato atto che con Decreto Sindacale n. 11 del 05.09.2013 prot. 3453 il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato nel Segretario Comunale;

Visto che il Segretario Comunale, in veste di Responsabile della prevenzione della corruzione, in attesa del previsto Piano tipo concordato a livello di Anci e Conferenza delle Autonomie e in linea con quanto stanno già facendo molti Comuni, ha predisposto una prima versione del Piano (“Prime Misure”);

Ritenuto di dover approvare l’elaborato predisposto;

Visto il seguente parere:

=====

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:

FAVOREVOLE

CONTRARIO]

IL RESPONSABILE AREA AFFARI GENERALI
F.to Tatiana Talacchia

=====

Con voti unanimi, resi in forma palese

DELIBERA

1.Di approvare per i motivi espressi in narrativa, l’unito “Piano Comunale anticorruzione di cui alla Legge 190 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione” :prime misure.

2.Di rendere il presente atto, in seguito a separata unanime votazione, immediatamente eseguibile.



COMUNE DI MORRO D'ALBA
PROVINCIA DI ANCONA

**PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012,
“DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E
DELL’ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE” : PRIME MISURE**

1. PREMESSA

Il piano provvisorio della prevenzione della corruzione si applica al comune di Morro d'Alba ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) :

- promuove una politica di contrasto della corruzione, incentivando la cultura della legalità nell'attività amministrativa e dell'etica pubblica;
- rappresenta un quadro generale esplicativo del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;
- individua e scandisce i vari interventi organizzativi volti ad istruire un sistema di prevenzione del medesimo rischio;
- pianifica le regole di attuazione e di controllo dei vari sistemi che si pongono obiettivi di legalità o di integrità;
- individua le procedure più appropriate per selezionare i dipendenti che ricoprono posizioni chiave in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, per quanto possibile, meccanismi di rotazione di responsabili e funzionari;
- scandisce gli automatismi procedurali delle decisioni amministrative più sensibili, caratterizzandone la struttura organizzativa e i vari percorsi con l'obiettivo di produrre procedure organizzate in modo tale per cui sia ridotta al minimo ogni autonomia decisionale;
- definisce meccanismi per il costante monitoraggio sul rispetto della tempistica procedimentale;
- determina i percorsi di formazione dei dipendenti con particolare riferimento a quelli chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;

- prevede adeguati meccanismi di trasparenza, anche attraverso la pubblicazione nel sito internet del comune di Morro d'Alba di indici sulla funzionalità procedimentale anche in riferimento ad informazioni analitiche relative alle violazioni riscontrate;
- il piano di prevenzione della corruzione del comune di Morro d'Alba costituisce imprescindibile atto programmatico.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, emanata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

- elementi essenziali della legge n. 190/2012:

il piano anticorruzione: contenuti, competenze e termini per l'approvazione;

individuazione autorità anticorruzione a livello nazionale: CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150);

modifiche alla legge n. 241/1990 (termini per la conclusione dei procedimenti, cause di incompatibilità per il responsabile del procedimento, accordi di programma);

modifiche al D.Lgs. 165/2001, principi e doveri di comportamento per i pubblici dipendenti, responsabilità disciplinare, principio di rotazione; nuove cause di incompatibilità;

modifiche al D.Lgs. 267/2000 in tema di incandidabilità ed ineleggibilità;

nuovi obblighi di pubblicazione;

modifiche al codice penale: corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite;

modifiche al codice civile, la nuova corruzione fra privati;

vecchie e nuove responsabilità: dirigenziale, disciplinare, patrimoniale, da danno all'immagine;

- legge 07.08.1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

- D.Lgs. 18.08.2000, n. 267: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

- D.Lgs. 150/2000: “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”;
- D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165: “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del piano nazionale anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 (non ancora in pubblicate).

3. ATTIVITA' SVOLTA

Individuazione, con decreto del Sindaco n. 11 del 5.9.2013 del Responsabile prevenzione della corruzione nella persona del Segretario generale.

4. MAPPATURA DEL RISCHIO

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, art. 1 comma 16, individua 4 macrocategorie a rischio nelle seguenti:

autorizzazione o concessione;

sceita del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 dlgs. 150/2009;

concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici e privati.

Dall'elenco dei procedimenti dell'Ente, pubblicati sul sito sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati alla sezione quinta.

Per la mappatura definitiva del rischio sarà comunque necessario acquisire le linee guida della Conferenza Unificata per assicurare la conformità del piano alle linee stesse.

5. MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni e dei provvedimenti assunti nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. Il Comune rende noto al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio, oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, la PEC, l'email e il sito internet del Comune; nel predetto sito internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi (la normativa di riferimento, i requisiti e i presupposti necessari per ottenere quanto richiesto o dichiarato, la documentazione prescritta) permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento amministrativo;
- b) la rotazione di funzionari e responsabili di procedimenti particolarmente esposti alla corruzione non si applica per le figure infungibili individuate con il presente atto nei Responsabili delle aree, tenuto conto dei titoli specialistici necessari e della pianta organica comunale;
- c) attuazione del regolamento dei controlli interni approvato con atto del Consiglio comunale n. 7 del 4.4.2013;
- d) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art. 1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- e) individuazione del Responsabile del personale quale preposto alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012 anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico 16 ter. dell'art. 53 dlgs 165/2001;
- f) individuazione del Segretario comunale quale preposto all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 1 comma 42 l. 190/2012);
- g) comunicazione a tutti i dipendenti via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione all'adozione e alle successive modifiche.

6. CONTRATTI E APPALTI

La particolare rilevanza della materia ha portato all'attivazione di vari procedimenti specifici preventivi quali:

a) nelle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i componenti della Commissione Giudicatrice nominata , prima di procedere alla valutazione delle offerte tecniche, dichiarano, dopo aver preso visione delle domande di partecipazione:

- 1) che non sussistono nei loro confronti le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c.;
- 2) di non essere stati condannati per reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p. (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione).

Prima di fare sottoscrivere la dichiarazione, di norma si leggono ad alta voce tutte le ipotesi di cui all'art. 51 c.p.c. e lo si allega alla dichiarazione.

b) in tutti i procedimenti di gara, come peraltro già previsto dal Regolamento di organizzazione e nei limiti di quanto già stabilito per la centrale unica di committenza, è prevista una rotazione del personale di supporto al funzionario presidente.

7. FORMAZIONE

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità individuate dalla legge stessa.

8. TRASPARENZA

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza (in elaborazione) viene esplicitato nella stessa legge n. 190/2012, reso poi concreto nello schema di decreto legislativo approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 22.01.2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni", in attesa di pubblicazione.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Comune delle informazioni previste in materia dalla normativa vigente, in attesa della pubblicazione del decreto legislativo di riordino previsto dall'art. 1, commi 35 e ss., della legge 190/2012.

9. I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI DIPENDENTI E DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;

– approva, entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai responsabili sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;

– sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del Nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei responsabili;

– individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;

– tiene incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire episodi di corruzioni e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dall'Ente.

I Dipendenti:

– saranno portati a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

– sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;

I Responsabili:

– sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario generale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;

– sono tenuti a relazionare in sede di stato di avanzamento degli obiettivi PEG su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza